

222* fede, e l'Orator li disse la cosa di tal capitoli; sichè rimase ben satisfato: la Signoria nostra incedeva realmente. Poi parlò a la Maestà dil Re e li comunicò le nove e li capitoli prediti, e ave agrato, dicendo è ben di christiani che il Gazeli sia ancor vivo. E di capitoli, l'Orator disse di l'avisò di Roma. Sua Maestà disse è vero, ma lo non l'ha creduto e non li prestava fede; et che in Roma erano molti che haveano invidia di la lianza e optima intelligentia tra nui, più presto che speranza di romperla. Poi disse di Navara aspetava uno suo homo mandato de li, nè sapea altro, *solum* che l'Imperador era partito di Vormes per Fiandra, et che l'era molto sdegnato contra sguizari per lo acordo fato con Sua Maestà, et che ditta Maestà nè haveria 7000 sguizari. Scrive, parlò al Gran cancelier, qual havia auto tal avisò di Roma, mostrando li capitoli autentici a l'Orator di questa Maestà a Vormes, et li mostrò la copia di quelli che li mandoe l'orator Cornelio; sichè rimase satisfato. Scrive, monsignor di Lanson, cugnado di questo Re, è partito per Muson, dove si fa la massa di le zente, e sarà locotenente regio, e ogni di vanno provisionati e zentilhomeni a dita impresa; e si tien *etiam* il Re anderà a li confini. Doman si aspetta il Gran scudier, et partirà madama di Nemurs, va in Savoia per la noze in quella di Portogalo. È zonto monsignor di Obigni, stato in Scozia, et monsignor di Miarim, stato orator in Anglia; in loco dil qual andò monsignor di la Bastia. L'orator di la Cesarea Maestà à tolto licentia e partirà, et le zente cesaree ha preso per pati-quello loco di Ruberto di la Marchia nominato Anticurt, qual si ha reso salvo le persone. Scrive et suplica si elezi il suo successor, aziò possi repatriar.

223* *Dil dito, date ivi a dì 8.* Come il Christianissimo re era partito con la Serenissima Raina et Illustrissima madre per . . . lige 6 lontano, dove disse staria 4 over 6 zorni. È andato per aldir li 12 oratori di cantoni di sguizari, quali erano lige 30 lontano, per esser più honorato loco di receverli di questo, et ordinò li oratori restaseno di qui. Et Soa Maestà li disse, come havia auto letere dil re d'Ingallera et dil Cardinal, che questo orator anglico li havia date, quali voriano interponersi tra Soa Maestà et la Cesarea, oferendosi aldir le differentie loro, et il Cardinal venir a Cales a prononciar sententia. Li ha risposto non voler comprometersi, si ben la Cesarea Maestà ha mandato il sinicà, perchè ha justificà le raxon sue; ma ben si quella Maestà vol esser amico compositor, è molto ben contento. E tal risposta ha scritto e dito al prefato ora-

tor anglico, e disse tanto più non voleva, quanto el cardinal Eboracense havia parlato e dito voler far sententia, che non accadeva sententia dove le cosse è chiare. Poi disse dil regno di Navara tutti i lochi erano reintegrati a quel Re, et aspetava 7000 sguizari, e fato capo di quelli il conte di Vertimberg, fiol dil Ducha che fo eazato da la liga di Svevia. Scrive, Madama li disse l'orator di Anglia averli parlato, *ut supra*, qual lo rimesse al re Christianissimo, sapendo non volea comprometerse. Parlò *etiam* al Gran cancelier, e li disse, *ut supra*. L'orator di la Cesarea Maestà è partito con licentia tolta dal Re e Raina et Madama; *etiam* è partita madama di Namors per Savoia. *È letere di Lion*. Dil zonzzer li monsignor di Lutrech; sichè vien a la corte. È zonto il Gran scudier: l'ha visitato, *verba hinc inde dicta* di l'afection porta a la Signoria nostra etc. Sollicita la creation dil successor, aziò possi repatriar.

Di Anglia, dil Surian, date a dì 21 Mazo a Londra. Scrive, per le altre, avisò la sententia data e la decapitation fata dil ducha di Buchingen. La causa è stata perchè era uno monaco Carthusiense di gran fama di santo homo, el qual disse a dito Ducha, aver per ispirazion divina questo Re doveva morir di breve; *unde* esso Ducha comenzò a far pratiche con diversi signori, acadendo dita morte, questo regno non andasse in la principessa, ma in lui; et scrisse ad alcuni. Le qual letere è capitate in man dil Re, oltre una dil suo cancelier, che *etiam* lo acusoe; sichè per questo è stà justitiato, per aver machinato contra la real corona. Et scrive, il Re è varito di la febre; è andato a uno palazzo dil Cardinal chiamato Altam, dove *etiam* dia andar soa signoria. È concluso la trieva con Scozia per mexi 10, con questo, mandino di qui oratori per tratar la conclusion di lo adattamento. Questo Cardinal voria conzar le differentie tra la Cesarea Maestà e il re Christianissimo et interponersi con questo Re, et per questo expediteno li do oratori, come scrisse per le altre; et par quelli di Fiandra non vogliano andar a raxon al Parlamento di Paris, come è ubligati. Di Germania la dieta è disiolta, et si aspetta l'Imperador in Barbantia e Fiandra. Scrive si expedissa il suo successor zà electo.

Dil dito, di 28. Come a di 22, ricevute 3 letere di 17, 27 April et primo di l'istante, con li sumarii di Germania, Hongaria et Constantinopoli, eri andò dal reverendissimo Cardinal a comunicarli. 223* Scrive coloquii auti insieme; qual prima ringratiò la Signoria di tal avisi; dicendo questo Re et lui